

Domani ultima puntata del programma su cui sono piovute accuse contrastanti

Chiude il Tunnel dei dispiaceri

Spunti e ospiti illustri



I ragazzi di «Tunnel» e qui a fianco la conduttrice: Serena Dandini

ROMA. Di chi è la colpa se il fronte progressista ha perso le elezioni? Di quelli di «Tunnel» che non hanno fatto i sondaggi? E il merito della vittoria di Berlusconi? Oppure ancora di quelli di «Tunnel» che l'hanno sfruttato per mesi con una divina Sabina Guzzanti foto-fax di sua Emittenza. E lo sbandamento della sinistra a chi si deve? Naturalmente a «Tunnel» che non è più capace di far pensare, e quindi di praticare l'autoironia, e quindi, ancora, di provocare risate intelligenti che poi muovono i pensieri, ricompaiono l'opposi-

zione, dando forza allo schieramento capeggiato dal pds. E non è finita. Gli ascolti delle prime puntate del nuovo «Tunnel» di Avanzi hanno fatto sì che il capo Guglielmi in prima serata addirittura alla domenica, salgono improvvisamente di quasi quattro milioni? E' perché quelli di Avanzi hanno sbarrato, si sono arrischiati? Infatti, hanno convinto l'anima, puntando su un consenso collettivo, aspirano a diventare uno spettacolo nazionale-popolare. Gli ascolti scendono assestandosi su una media di due milioni e mezzo, poco più poco meno, che è quasi il doppio di quanto si pensava che in passato? E' perché quelli di «Tunnel» parlano solo a chi li capisce, si rifiutano di confrontarsi con le masse, si fingevo compagni ma sono invece un'élite intellettuale che se ne frega di andare incontro al popolo dei telepuderi?

Programma culto per quelli, pochi, che lo amano alla follia ma anche programma «orrido» per quelli che, come disprezzato, il «Tunnel tra mille polemiche» è arrivato finalmente alla sua conclusione: domenica si chiude. Se ne riparla l'anno venturo, se se ne riparla. Ma se ne riparerà certamente perché il governo di centro destra è un ottimo obiettivo per la satira e il gruppo Dandini, Amurri, Brunetta e altri autori non sono gente da arrendersi davanti alle critiche. I fratelli Guzzanti, Sofferenza urbana, Franza Di Rosa, i Broncowski con Cesena, e poi Reggiani, Fassari, Loche, Cinzia Leonni, Crozza-Teulada, Michelino-Mazzocco, la Meacci che agliente



fregasse qualcosa». Masciarelli che «te lo manno a di» non mollano la presa. Abituati a resistere, resistono e resisteranno. Però qualche dispiacere stavolta l'hanno avuto e, come si dice in tv, hanno perfino voglia di esternarlo. E dunque. Primo dispiacere:

ePer una parolaccia di troppo, una e una sola, abbiamo avuto quattro colonne di accuse sui giornali. Per l'interruzione di corrente dentro lo studio siamo finiti in prima pagina. Per la sconfitta del fronte progressista siamo stati addirittura oggetto di dibattito. Non è



I ragazzi di «Tunnel»
e qui a fianco
la conduttrice: Serena Dandini

troppo? In fondo siamo solo un
varietà». Secondo dispiacere
«Nessuno ha detto se i personaggi
inventati da noi stavolta erano
migliori o peggiori che in passato.
Né alcuno ha lodato la nostra di-
retta con collegamento via satelli-
te dalle piazze per inquadrare Lo-

Funestati dal fascino e dall'ambizione di un leader che non ha mai smesso di subissarlo di fax e telefonate esaltato dal direttore di Ascoli Guglielmi che di fronte a un ascolto così basso come Bobbio ritenesse che il suo partito non fosse ancora pronto per la politica, il direttore rifiutò di essere conservato da quelli che leggono «Cuore», che adorano Moretti i fanno i bagni solo nel mare della Grecia, «Tunnel» sono solo una serie di annunciamenti, «La varietà esteriore» la tv non ne produce. «Tunnel» è solo. E allora tutti a guardarlo, studiarlo, attaccarlo, colpirlo, pronti per strappare le sue parole e le sue battenti del mega-studio Dear se lui va in vacanza, perché, se no, ne va anche lui, che ci resta da guardare alla tv? Loro, le tre ragazze, si erano già staccate, ma comunque serene. Hanno fatto, sostengono, quello che andava fatto: rimanere fedeli a se stesse sperando che una fitta sempre più grande di pubblico gli avrebbe dato successo. Sono sempre quelli. Hanno solo perso qualche

quarantenne che la domenica sera fa un pokerino con gli amici, conquistato qualche adolescente rimasto a casa a fare i compiti. L'fondamento non c'è stato. Pazienza. L'Auditel non è tutto. I poi «Tunnel» ha raggranellato pure alcuni invidiabili primati: elezioni in corso d'opera, le politiche e le europee; Gassman che ha letto l'elenco del telefono e affini; il più lungo black-out nella storia della Rai. Non è poco.

Con Gavazzeni

Commosso ricordo di Casini

[illegible]

**Teatro e sogno
con Ronconi**

TORINO. Oggi, quando incontro di «Teatro e sogno» nell'Aula Magna dell'Università di Torino in via Verdi. Nel pomeriggio, al Teatro Regio, la rappresentazione teatrale tratta da «La signorina Else» e dal «L'ottentone» di Gustav Mahler, con gli allievi del 1° anno. Secondo Biennio della scuola del teatro Sperimentale di Torino, diretta da Luca Ronconi.

Suona il trio di Biraghi

visola dei morti le spettrali trombe con sordina sembrano scendere dal cielo. La prima figura bianca in piedi sulla barca: ma l'interesse della partitura, oltre il figurativismo, sta nel collage di stili e generi. In seguito Brahms e un istinto variegato che la porta verso i generi pre-espressionisti: Gózzetti, il musicista Reger a fondo, lo ha servito con una lettura intensa e vigorosa.

Altro grande amore del nostro direttore: Mendelssohn, dallo stile chiaro come l'acqua di sorgente, fissato così bene da Mila nella formula «romanticismo felice»; la «Terza Sinfonia» è risultata un nuovo grande amore, una vera e propria direttoreale e musicale di Gavazzini: luminosamente asserivo, concreto e fecondo nella sua straordinaria vitalità.

Giorgio Pestelli

Simonetta Robiony

Giorgio Pestelli

Incontro con la danzatrice oggi in scena all'Auditorium del Lingotto
Pompea, una Carmen da Stoccolma
Serata con i Pilobolus, Bolshoj e Cullberg Ballet

[illegible]

tecnica classica ma adattissima per il contemporaneo. Pompea, ha cercato fortuna all'estero ed è diventata una delle colonne del Cullberg Ballet, dal 1979 la sua città è Stoccolma. Ha avuto la fortuna di arrivarci proprio negli anni in cui la compagnia dopo il ritiro di Birgit Cullberg è stata diretta dal figlio Mats Ek, uno dei più interessanti coreografi europei.

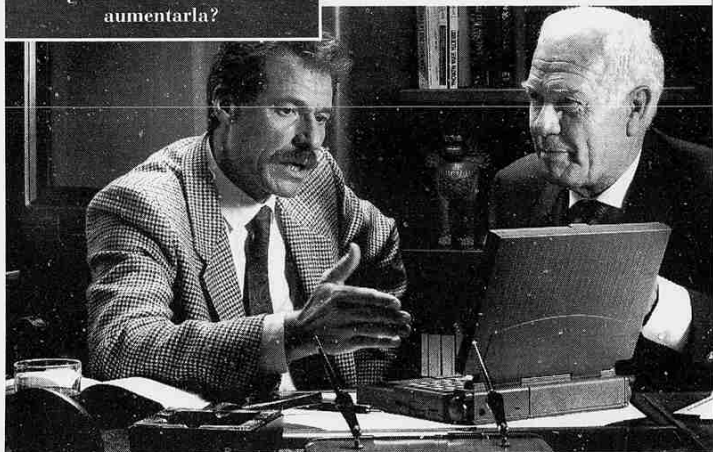
Pompea in questi anni, oltre ai ruoli creati per lei ha ripreso tutte le parti che Mats Ek coreografa fatto per sua moglie, la spagnola Ana Laguna. Sarà perché entrambe siete mediterranee?

«Non ne sarci così sicura. È vero che Mats come tutti i nordestini suscita il fascino dei latini. Ma tutti i ruoli di Ana che ho ripreso non sono per forme mediterranee e meridionali. Adela dalla "Cassa di Bernarda Alba" non è certo solare. La "Giselle" nella particolare versione di Ek non è una eterna fanciulla che muore per amore, ma la sciocca del villaggio che si trasforma in una creatura impazzita, senza costantemente e finisce in un manicomio. Ogni ruolo è stato attore fra le ville in una notte di Luna piena, ma una corsa di spiede psichiatra. Anche questo. Carmen è abbastanza fuori del comune...»

Isa. tr.

[se. tr.]

Ho già una pensione integrativa, ma con i tempi che corrono potrebbe non bastarmi. Quanto mi costerebbe aumentarla?



L'esperto delle Generali ti informa, gratuitamente e senza impegno, sulla tua previdenza di oggi e di domani con il nuovo servizio informatico personalizzato "Verifica Previdenza". Qualunque sia la tua attività, il nostro esperto ti aiuta a pianificare il tuo futuro, con la professionalità che ha reso le Generali leader delle assicurazioni.

Chiedi la
"Verifica
Previdenza"
alle
Generali.



**Vai alla più vicina Agenzia delle Generali
e richiedi la tua "Verifica Previdenza".**



GENERALI

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.